

BATTAGLIE. Cinquanta associazioni insorgono contro il nuovo piano regolatore

Cemento su Siracusa

L'atto d'accusa firmato anche da Enzo Maiorca, Massimo Fini, Giuseppe Voza e Vittorio Sgarbi. Un no secco a villaggi turistici e a centri commerciali in aree protette e sottoposte a vincolo

DI ALIDA AMICO

SIRACUSA. L'accorato appello "Sos, salviamo Siracusa!", lanciato pochi giorni fa sul sito internet, sta già facendo il giro del Belpaese. L'hanno sottoscritto una cinquantina di associazioni culturali ed ambientali siracusane: come l'Archi, Italia Nostra, il Wwf, Legambiente, il Club Alpino, Cittadinanzattiva, il Fai, l'Archeoclub, l'associazione cattolica "Davide contro Golia", i consiglieri comunali del Pd, il Club delle donne, il gruppo Scout7, etc. Tra i promotori della petizione "contro il cemento" che rischia di sfregiare per sempre il capoluogo aretuseo - dichiarato nel 2005 dall'Unesco patrimonio dell'umanità - anche il recordman di immersioni subacquee **Enzo Maiorca** con la figlia Patrizia, lo scrittore e giornalista **Massimo Fini**, la presidente di Emergency **Cecilia Strada**, monsignore **Giuseppe Greco**, già vicario della diocesi siracusana, il presidente onorario di Legambiente **Ermete Realacci**, il critico d'arte **Vittorio Sgarbi**, l'ex Soprintendente ai Beni culturali di Siracusa **Giuseppe Voza**, e tante altre personalità di spicco non solo siracusane.

PALAZZI, HOTEL, PORTI. La battaglia contro la "colata di cemento" che starebbe distruggendo la città - denuncia il variegato "cartello" di 47 sigle ed associazioni, che hanno sottoscritto l'appello - riguarda l'ultimo lembo di costa della penisola Maddalena: soprattutto la zona della Pillirina (area protetta di interesse comunitario), destinata ad

essere cancellata da due mega villaggi turistici (che sorgeranno a ridosso della riserva marina protetta del Plemmirio). Mentre altre 700 villette verrebbero scaraventate a ridosso delle antiche mura Dionigiane. Un altro mega centro commerciale sorgerà alla Fiera del sud. Senza contare l'impatto dei 2 porti turistici ad Ortigia (con 100 mila metri cubi di terreno di riporto, scaraventati nei

fondali lungo le coste). E contro i quali è già insorta la presidenza nazionale di Italia Nostra.

IL SILENZIO DEL MINISTRO. Dietro il progetto di uno dei 2 mega villaggi turistici che sorgerà a Pillirina ci sarebbe la società "Elemata Maddalena srl", il cui titolare - secondo il tam tam locale - è uno

sconosciuto marchese svizzero che avrebbe acquistato negli ultimi 2 anni ben 286 ettari di terreni (tra Palazzolo, Gallina e la zona della Maddalena) tramite l'agenzia immobiliare siracusana "Di Pino", con atto di vendita stipulato nello studio del rinomato notaio **Angelo**

Bellucci. Che, oltre ad essere il coordinatore provinciale del Pdl siracusano, è anche il consorte del Ministro dell'Ambiente, **Stefania Prestigiacomo.** La quale, dopo che si sono accesi nella sua città gli imbarazzanti riflettori della stampa nazionale (in primis il "Corriere della Sera") - svelando come un "gioiello dell'Unesco" stia per essere oltraggiato dalla cementificazione selvaggia - ha preferito tenersi finora alla larga dalla rognosissima "tegola" che la riguarda in patria. Anche se l'appello «contro la distruzione del paesaggio cittadino», è indirizzato allo stesso Ministro Prestigiacomo. Oltre che al sindaco

Roberto Visentin ed al consiglio comunale, perché discuta le «proposte di variante» al Prg, già approvate dalla commissione urbanistica dopo un lungo dibattito con la società civile. Che potrebbero scongiurare lo "scempio", in zone come la Pillirina. Oppure l'area Epipoli, a ridosso del castello di Eurialo. «Un paesaggio rimasto immutato nei secoli, citato da tutti i viaggiatori che sono venuti a Siracusa - rammenta **Patrizia Maiorca** - a partire da Cicerone...».

LA BATTAGLIA DEL PDS. Solo che lo "scempio ambientale" aretuseo, avrebbe stavolta tutti i "timbri" di legge: le aree dove edificare sono contemplate, infatti, dal nuovo Piano regolatore cittadino. Approvato nel 2007, quando era sindaco **Titti Bufardeci**, oggi assessore regionale all'Agricoltura in quota Pdl. La redazione

del Prg, inizialmente, era stata affidata - dalla precedente giunta di centro sinistra - all'urbanista genovese Gabrielli. «Ma durante la giunta Bufardeci il Piano venne completamente stravolto», rammenta il

consigliere comunale di Sinistra e Libertà, **Ettore Di Giovanni**, al tempo in quota Pds. «Con il compagno Nino Zito nel 2004 - aggiunge - fummo gli unici a dare battaglia in Aula fino alle 3 di notte. Per protesta, visto che i consiglieri della maggioranza, avendo fatto un accordo trasversale, ci sbeffeggiavano - continua Di Giovanni - abbandonammo l'Aula. L'indomani organizzammo una conferenza stampa, ed il giorno seguente - ricorda - andammo a denunciare alla Procura della Repubblica l'operazione speculativa in atto. Il consiglio comunale non volle mai esaminare le "osservazioni" presentate dalle associazioni al Prg - ribadisce Di Giovanni - ed i consiglieri di maggioranza fecero saltare per ben 8 volte il numero legale».

LEGAMBIENTE E IL TAR. Tant'è che il circolo di Legambiente, con un ricorso presentato al Tar di Catania - di cui attende il responso - ne ha chiesto l'annullamento *tout court* per gravi violazioni di legge (tra cui l'assenza di Valutazione di incidenza ambientale, etc.). «E' stato completamente stravolto nei vari passaggi dall'ufficio tecnico comunale - racconta il presidente del circolo siracusano **Paolo Tuttoilmondo** - lo schema che ispirava la proposta del professore Gabrielli».

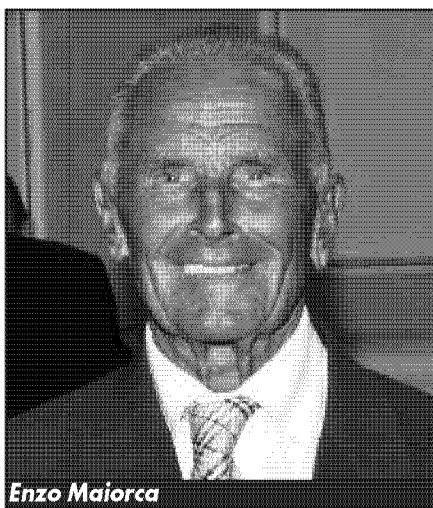
POLITICA & BUSINESS. Mentre **Corrado Giuliano**, il battagliero presidente del comitato Parchi della città di Siracusa, denuncia il «blocco di potere» che si è costituito attorno agli interessi di pochi costruttori siracusani: dai Di Stefano, titolari della srl "Spero" (che dovrà realizzare il secondo porto turistico ad Ortigia), grandi elettori dell'ex sindaco Bufardeci, ai Frontino, proprietari terrieri (soprattutto nella zona del castello Eurialo), che a Pantanelli - un'area ad alto rischio idrogeologico - hanno già avuto il permesso di costruire un gigantesco ipermercato con parcheggio multi piani. «Tutti intenzionati a farsi beffe dei vicoli paesaggistici ed ambientali, e che hanno

trovato nelle giunte di centro destra guidate prima da Bufardeci e poi da Visentin e nella Soprintendente **Mariella Muti** - attacca Giuliano - i migliori alleati». **IL PARROCO CONTRO.** Anche **don Rosario Lo Bello**, parroco della chiesa San Paolo, nonché presidente dell'associazione "Davide contro Golia", chiede la modifica del Prg. «Perché è stato documentato che i dati che ne

sono alla base erano falsi e sono stati gonfiati», denuncia. «Prevedevano una espansione edilizia per 200 mila abitanti, quando invece a Siracusa siamo 125 mila. Quindi, alla base di questo Prg, ci sta una menzogna. Hanno snaturato il piano del professore Gabrielli, che era un sogno, per andare incontro a molte imprese amiche: i soliti noti di Siracusa». Padre Lo Bello, un prete "scomodo" - che indossa la tradizionale tonaca e non smania per modernità - è tra i firmatari dell'appello contro il "sacco di Siracusa". «Perché costruendo dappertutto - paventa - diventiamo una borgata partenopea». Per questo suo impegno - raccontano in città - il giovane prete si sarebbe attirato le antipatie del sindaco Visentin. Che, all'arcivescovo Pappalardo, ne avrebbe sollecitato l'allontanamento da Siracusa. La corsa alla cementificazione selvaggia del capoluogo aretuseo, già 2 anni fa, venne stigmatizzata - durante l'omelia per la festa della Patrona S. Lucia - anche dall'attuale arcivescovo **Salvatore Pappalardo**. L'alto prelato tuonò dal pulpito del Duomo contro lo "sfruttamento" del territorio, bollandolo come "peccato" dinnanzi a Dio.



Titti Bufardeci



Enzo Maiorca



Una veduta aerea di Ortigia

BARUFFE

Granata contro Visentin

Il deputato finiano attacca il sindaco del Pdl

SIRACUSA. «Ma quale colata di cemento? A Siracusa, sono anni che non si costruisce. C'è un Prg nuovo, che è stato approvato definitivamente 3 anni fa. Che ha avuto il suo iter, i pareri, le osservazioni dei privati cittadini e delle associazioni. Non capisco perché adesso non va più bene...». **Roberto Visentin**, il sindaco di Siracusa in quota Pdl, ha ereditato la "patata bollente" del Prg dal suo predecessore **Titti Bufardeci**. Altra benzina sparsa sulle diatribe interne al centro destra siracusano. «Si chiarisca subito quale sarà il futuro del territorio aretuseo, oppure il nostro gruppo uscirà dall'amministrazione di Palazzo Vermexio», ha preannunciato il "finiano" **Fabio Granata**, capogruppo alla Commissione Cultura del Pdl, intervenendo nella incandescente "querelle" pre ferragostana. «I nodi della cementificazione di Epipoli, dei nuovi villaggi turistici in aree di pregio, e che riguardano i porti grande e piccolo, rivestono una tale importanza - ha attaccato Granata - da non considerare rinviabile un chiarimento politico». Ma l'ex primo cittadino Bufardeci, respinge l'accusa di "cementificazione selvaggia" rivolta al nuovo Prg, dal suo già vice sindaco Granata («parte autorevole della mia maggioranza, e quindi ben consapevole delle deliberazioni adottate...»). Ed il sindaco Visentin condivide. «Quando c'è una legge va rispettata - sottolinea - ed il Prg è la nostra legge, che in questo momento dà regole per edificare che devono valere per tutti quanti. Non possono essere stravolte dall'oggi ai domani - chiosa Visentin - solo perché qualcuno dice improvvisamente che non vanno bene. Avevano la possibilità e gli strumenti per contestare il Prg, con le osservazioni ed opposizioni, durante il suo iter». Il sindaco, intanto, smentisce di avere chiesto l'allontanamento del parroco Lo Bello. «Sarei stato un imbecille a chiedere una cosa del genere... Gli ho detto semplicemente, partecipando ad una assemblea in parrocchia - chiarisce - che si doveva occupare di più di fatti inerenti all'anima ed allo spirito, piuttosto che di cose terrene». Altri ragionamenti fa il deputato regionale del Pdl (ex An), **Enzo Vinciullo**. «Il problema vero - ammette - è che non sono state esaminate le osservazioni dei cittadini durante l'iter del Prg. Ma è chiaro che la responsabilità delle scelte - avverte Vinciullo - non può essere assolutamente addebitata al Cru, che ha esaminato le proposte che gli sono arrivate dal consiglio comunale. Alcune cose, oggettivamente, sono insopportabili - concorda - come l'eccessiva cementificazione della zona di Epipoli: una delle aree archeologiche più importanti, dove sorgevano le mura che arrivano al castello Eurialo, a difesa della città dalle invasioni dei cartaginesi. Sicuramente c'è stata poca attenzione e disinteresse nei confronti della salvaguardia del nostro territorio - riconosce Vinciullo - e la prima cosa che deve fare il sindaco, a questo punto, è ascoltare tutte queste associazioni sorte in città. Volere tenere nascoste le cose, non volere condividere i progetti - conclude - spinge invece a sospettare e ad essere aprioristicamente contrari. E poi, il Prg, non può essere immutabile come le 12 tavole dell'Antico Testamento». **(A.A.)**

SOTTO LALENTE**I porti di Caltagirone**

La società Acquamarzia acquista.
De Benedictis interroga

SIRACUSA. Il via al primo dei 2 porti turistici - il cui progetto approvato nel gennaio 2007 (promosso dalla società siracusana "Marina di Archimede spa") è stato acquistato dalla "Acqua Marcia" del costruttore romano Francesco Caltagirone - prevede una prima colata cementizia (con circa 50 mila metri cubi di terra), sullo specchio d'acqua antistante il "belvedere" di Ortigia, sottoposto dall'88 a vincolo paesaggistico. «Un'operazione che modificherà pesantemente le linee di costa lungo lo specchio d'acqua», prevede Roberto De Benedictis, deputato regionale siracusano del Pd, primo firmatario una interrogazione al presidente della Regione ed agli Assessori per i Beni culturali e Territorio ed Ambiente. «E non servirà tanto a realizzare i moli per attraccare 530 imbarcazioni, quanto a creare un hotel lungo 140 metri, uffici, un centro benessere, negozi, ristoranti, etc.». Altri 50 mila metri cubi di terra verranno scaraventati dove sorgerà il secondo porto turisti-

co (con una densità edilizia di 1 metro cubo per metro quadro). «Anche se da un punto di vista economico - calcola De Benedictis - è un'operazione che non porterà ricchezza alla città, perché si forniranno tutti i servizi ai diportisti, come nei villaggi turistici, dentro il porto stesso». Nelle conferenze dei servizi, la soprintendente di Siracusa, Mariella Muti, ha sempre dato il suo okay. Considerato che l'area dove sorgono i porti turistici (Porto Grande) presenta vincoli paesaggistici (risalenti all'88), e ricade nel sito Unesco, De Benedictis, interroga l'Assessorato regionale al Territorio ed Ambiente, sul fatto che sarebbero stati usati pesi e misure diverse, nella gestione del territorio. Come mai nell'approvare recentemente l'istruttoria per il porto turistico di Taormina, sono state vietate costruzioni di qualunque volume fuori terra - chiede De Benedictis - mentre nel porto di Siracusa, si consentono 100 mila metri cubi di riempimento del mare? (A.A.)